

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

AVVENTO 2020

DOMENICA 15 Novembre 2020
1° DI AVVENTO



**”IL VERBO ENTRA NELLA
STORIA”**

Il tempo ospita la gloria di Dio.

(Il Vescovo Mario)

AVVENTO 2020

Carissimi Amici,

il Vescovo Mario così ci introduce nel tempo di Avvento:

L’Apostolo Paolo interpreta la storia della Salvezza come uno svolgimento provvidenziale che giunge con l’Incarnazione di Gesù alla pienezza del tempo: *“Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli” (Gal 4,4-5). E già il salmista suggerisce la preghiera: *“insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio” (Sal 90,12).**

I cristiani guardano bene i giorni, precari e promettenti, opachi e gravidi di speranza, così che si ravvivi lo stupore per quel giorno benedetto che li illumina tutti.

Saremo capaci di considerare la Storia, i suoi sussulti di sapienza e le sue deludenti insipienze, così che ancora ci sorprenda e ci rallegri il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, capace di offrire pace?”.

* Cammino d’Avvento per riscoprire e gustare la “pienezza del tempo”, anche di questo tempo tribolato, perché abitato dalla Presenza amorevole di Gesù.

* Cammino d’Avvento, occasione per ricominciare a guardare la realtà con il desiderio di arrivare all’essenziale. Solo così, ancora ci sorprenderà e rallegherà ***“il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, capace di offrirci pace!”***

* Cammino d’Avvento, per riscoprire nella comunione cristiana il Dono per vivere abbracciati dall’Amicizia di Cristo. Questa “certa” Amicizia, come ci suggeriva il Vescovo, ci aiuterà a fissare ***“lo sguardo rivolto alla terra promessa***

che convince ad attraversare insieme il deserto e le tentazioni. Gli amici, se hanno una meta comune e si sostengono a vicenda con purezza di cuore e con intensità di affetti, sono invincibili. Molte storie di santi dicono di meravigliosi frutti dell'amicizia".

*Buon Avvento! Camminiamo insieme.
Don Ivano e i Preti della Comunità Pastorale.*

**L'ARCIVESCOVO:
EMERGENZA SANITARIA E SPIRITUALE,
COME LO SPIRITO
CI SUGGERISCE DI VIVERLE?**



**Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni!" (Apc 22,17)
C'è una emergenza spirituale: lo spirito della gente di questo tempo rischia di inaridirsi. Resteranno solo ossa aride? *Profetizza, figlio dell'uomo! Ecco io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete (Ez 37,4.5).***

La nostra Chiesa è destinataria di una profezia e responsabile di una profezia.

Questo tempo di desolazione è il tempo della nostra missione.

Per san Carlo il suo tempo era tempo di missione: la riforma della Chiesa.

Per l'Arcivescovo Montini il suo tempo era tempo di missione: l'annuncio della paternità di Dio. Per noi il nostro tempo è tempo di missione: affrontare l'emergenza spirituale.

L'emergenza spirituale di questo tempo è di essere incapaci o impediti di ascoltare lo Spirito.

La Missione del 1957 è stata una impressionante macchina organizzativa per convocare quanta più gente possibile per ascoltare i migliori predicatori disponibili. La Missione 2020 dissuade dalle convocazioni per abitare il silenzio, nella docilità allo Spirito.

La Missione 2020 non è la proposta di un contenuto dottrinale nuovo o particolarmente urgente come per ricordare qualche cosa di importante.

Piuttosto è una missione modesta: siamo inviati a rispondere alle domande, a incoraggiare percorsi di sapienza: *Infonda il Signore sapienza nel cuore.*

Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? (Gv 6,28). *Gesù rispose loro: questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato (Gv 6,29).*

La crisi di fede che la nostra Chiesa sta vivendo ci fa ammalare di frustrazione, di banalità, di nervosismo. L'esperienza dell'impotenza di fronte al virus, di fronte alla dispersione del popolo cristiano che se ne va via dalle nostre comunità, di fronte alla pochezza dei nostri mezzi, **invece che convincerci ad abbandonarci alla grazia, ci induce ad agitarci per troppe cose, a logorarci in discussioni inconcludenti.**

Perciò, per favore, cerchiamo di "fare le opere di Dio", credere in colui che Dio ha mandato!

Il tempo che non possiamo impegnare nelle attività pastorali ordinarie può essere dedicato alla preghiera, a percorsi di conversione: *"...ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo"* (Lc 13,5). Propongo a tutti, ma in particolare vorrei impegnare i preti a essere uomini di preghiera e maestri di preghiera.

Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella “chiesa domestica”. **Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato *Il Kaire delle 20,32*. Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo *Kaire*.** Chiedo anche di farsi promotori di questo segno modestissimo di preghiera insieme, proponendolo nelle comunità e proponendo altri momenti simili a familiari, colleghi, amici.

Chiedo all’Azione Cattolica di farsi promotrice di questa iniziativa e simili e a tutte le aggregazioni di propiziare momenti di preghiera: due minuti di tempo per dare senso a tutto il tempo, come tempo di Dio, “*gioia piena alla tua presenza*” (sal 15,11).

Chiedo agli uffici di Curia di proporre qualche sussidio (della durata di due minuti...). Anche i monasteri potranno suggerire strumenti opportuni (2 minuti!).

La missione di Filippo: “*Va’ avanti, accostati a quel carro*” (At 8,29).

La missione assume diverse forme nelle diverse situazioni: predicazione in piazza, conversazioni in casa, dialoghi personali.

In questo tempo è saggio privilegiare il rapporto personale e la conversazione che assume le domande degli interlocutori. Invito quindi preti, genitori, consacrati e consacrate ad ascoltare lo Spirito, come ha fatto Filippo.

L’obbedienza allo Spirito potrà essere:

– il colloquio di *direzione spirituale* e l’aiuto da offrire per interpretare la vita come vocazione e il tempo come ritmo (regola di vita). Invito preti, catechisti/e, educatori/educatrici a essere disponibili per accompagnamenti personali. I preti anche per la confessione individuale.

– raccogliere le domande e offrire risposte di sapienza. Invito in particolare gli insegnanti Irc a dedicare qualche tempo a raccogliere le domande dei giovani e in particolare degli studenti sul tempo che stiamo vivendo, come fanno abitualmente, e a proporre quella sapienza della croce che è

scandalo e stoltezza, riprendendo i temi paolini e la proposta pastorale di quest'anno.

La riflessione e l'organizzazione del tempo.

Invito tutti – specialmente i giovani – a riflettere sulla lettera per il tempo del “mistero dell'incarnazione del Signore” che ho proposto alla Chiesa Ambrosiana.

Le determinazioni decretate dalle competenti autorità e le necessità di reciproco aiuto che segnano questo periodo possono essere momento di dispersione, di sperpero di tempo, di inconcludenza. **Dobbiamo continuare a credere che la situazione è occasione in cui è possibile ascoltare la voce di Dio, rispondere all'attrattiva di Gesù, lasciarsi condurre dal vento amico dello Spirito e quindi dare ordine al tempo disponibile con una saggia regola di vita, con una disponibilità a destinare tempo a servizio degli altri nelle attenzioni che sono richieste: dalla famiglia, in particolare dai nonni, dal vicinato, dalle forme di volontariato che si prendono cura di coloro che sono nel bisogno e non hanno chi li aiuti.**

I bisogni che affliggono molti non sono solo materiali e sanitari, ma anche spirituali, affettivi. In qualche forma le comunità cristiane possono esplorare vie per far giungere nelle case un messaggio di Natale, una parola amica, la benedizione di Dio.

Il rispetto dei protocolli deve essere rigoroso, ma i protocolli non sono fatti per impedire lo zelo pastorale o per scoraggiare lo spirito di servizio: piuttosto intendono consentirne le espressioni custodendo la salute di tutti e arginano il contagio.

Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi (2Cor 13,11).

Il Vescovo Mario.

AVVENTO 2020

I PASSI DEL CAMMINO:

1) LA PREGHIERA

“Il dono dello Spirito adorna di ogni bellezza la Sposa dell’Agnello e dà alle parole della preghiera l’intensità del dialogo d’amore, la verità dell’abbandono fiducioso, la sincerità del riconoscimento dei peccati, l’esultanza della lode, lo struggente sospiro dell’attesa. I cristiani pregano sempre nello Spirito e nella Chiesa, sia nella preghiera liturgica, sia nella preghiera personale. La preghiera liturgica è per eccellenza la voce della Sposa che esprime il suo amore per lo Sposo. Dobbiamo sempre di nuovo imparare a pregare nella liturgia: l’ascolto della Parola, la comunione che si compie nell’Eucaristia, il contesto comunitario di incontro, canti, parole, insomma tutti gli aspetti della celebrazione richiedono di essere curati.”

(Il vescovo Mario nella Lettera per il tempo di Avvento 2020)

* Per la **Preghiera quotidiana** è disponibile in fondo alla Chiesa il libretto: *“I miei occhi hanno visto la tua salvezza”*. La Parola di ogni Giorno.

* Scegliere di **partecipare se possibile ad una S. Messa feriale.**

* Dal **LUNEDI’** al **VENERDI’** dalle ore 8,30 alle 9,00:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.

* Ogni **DOMENICA** alle 16,00 **PREGHIERA DEL VESPERO**
E BENEDIZIONE EUCARISTICA.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA **RICONCILIAZIONE**

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.

* **Ogni Sabato nella Chiesa di Biassono e di Sovico dalle ore 9,30 alle ore 11,00, e a Macherio dalle ore 16,00 alle ore 18,00** (funerali e Matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

2) LA CATECHESI PER GLI ADULTI

* **LECTIO DIVINA: “**

“Annunciamo il Vangelo del Regno” Guarigione e sequela nel Vangelo di Giovanni.

“Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. E' ciò che chiamiamo “lectio divina”. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci”.

(Papa Francesco, Evangelii gaudium, 152)

Mercoledì ore 21 *
collegandosi al seguente link:

<https://www.youtube.com/channel/UCAbiwyMrxr4AHbpRMD5Qumw>

A cura dell'AZIONE CATTOLICA DECANALE
relatore Luca Moscatelli.

- 11/11: *“Il lebbroso, il pagano e la donna”.*
- 18/11: *“La tempesta desata”:*
- 25/11: *“il paralitico rimesso in cammino”.*
- 2/12: *“Vino nuovo in otri nuovi”.*
- 9/12: *“il Vangelo del Regno”.*

3) LA CARITA'

“Non amiamo se prima non siamo amati” (S. Agostino)

1) * Il “Gesto” di Carità di questo Avvento, sia un gesto di gratitudine: noi siamo amati, desideriamo perciò anche, e soprattutto quest’anno, aiutare le famiglie che si ritrovano in difficoltà, a causa della pandemia.

**2) * Il “Gesto” della COLLETTA ALIMENTARE.
«UN ABBRACCIO DI MISERICORDIA»**

Torna anche quest'anno uno dei più importanti gesti di carità del Paese. Cambia la forma per il Covid, ma non la sostanza e l'impegno dei volontari. Come? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Bruno, presidente del Banco Alimentare.

«Nel clima di incertezza in cui si vive, vogliamo dare un segnale nel segno della costruttività: la Giornata nazionale della Colletta Alimentare si farà anche quest’anno. Cambiano le modalità, rimane la sostanza. E aumenta il livello della sfida con cui misurarsi, perché sarà tutto meno scontato e più responsabilizzante». Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare, guarda all’appuntamento del **28 novembre** come a una grande occasione in cui si può andare ancora più al fondo del significato di un gesto che coinvolge milioni di persone. E che oltre al suo valore economico (nel 2019 sono state raccolte 8.100 tonnellate di alimenti) porta con sé una grande valenza educativa.

Come si svolgerà la Colletta 2020?

Le circostanze ci inducono a cambiare le modalità della raccolta per garantire il massimo della sicurezza. Potremmo parlare di una Colletta “dematerializzata”: le persone saranno invitate non ad acquistare generi alimentari, ma delle card disponibili alle casse dei supermercati e corrispondenti a determinate quantità di un paniere di prodotti. Hanno il valore di 2, 5 o 10 euro e possono essere comprate [già da ora sul nostro](#)

sito. Quest'anno c'è un'altra novità: anche se la Giornata della Colletta Alimentare rimane fissata come da tradizione per l'ultimo sabato di novembre (il 28), le card saranno disponibili nei supermercati anche prima e dopo, dal 21 novembre all'8 dicembre.



Quindi niente sacchetti, niente volantini, niente furgoni per trasportare gli scatoloni ai magazzini?

Per motivi di sicurezza sanitaria non ci saranno passaggi di mano in mano di confezioni di cibo né distribuzione di sacchetti da utilizzare per la raccolta o di volantini. Il valore delle card vendute verrà trasformato in cibo e consegnato alle sedi locali di tutti i nostri Banchi, che poi, come di consueto, lo consegneranno alle realtà caritative che aiutano le persone bisognose.

L'anno scorso hanno partecipato alla Colletta 145mila volontari. Stavolta, con queste modalità, ne serviranno molti di meno...

Il giorno della Colletta i volontari saranno in numero molto limitato, 2 o 3 persone per turno, all'esterno dei supermercati

per invitare a donare chi entra, spiegando la particolare modalità determinata dalle regole vigenti. Dovranno essere esclusivamente maggiorenni ed è opportuno scoraggiare la partecipazione di persone anziane, che sono più a rischio. Ma tutto ciò non si traduce affatto in una diminuzione dei volontari. Al contrario, ne serviranno tantissimi.

In che senso? Cosa dovrebbero fare, visto che non potranno essere presenti per raccogliere il cibo donato?

Per il buon esito del gesto sarà fondamentale far conoscere in maniera agile come partecipare alla Colletta e diffondere nei giorni precedenti le nuove modalità di svolgimento tra amici, colleghi di lavoro, compagni di scuola, parenti. Serve un passaparola che raggiunga il maggior numero di persone. Viene messa in gioco la responsabilità e la creatività di ciascuno che può tradursi in dialoghi verbali, email, messaggi WhatsApp, video sui social e tutto ciò che può aiutare a diffondere l'iniziativa. È anche un'occasione per conoscere e far conoscere come lavora il Banco Alimentare, e sul nostro sito se ne può trovare ampia documentazione. Quest'anno, ancora più che in passato, ognuno può diventare protagonista in prima persona. La possibilità di trasformare una circostanza sfavorevole in una opportunità di novità sta solamente in noi. Come ci ricorda papa Francesco, «da una crisi non si esce uguali a prima, si esce migliori o peggiori. E la solidarietà è una strada per uscire migliori».

Qual è stato l'impatto della pandemia da coronavirus sull'attività del Banco Alimentare?

È sotto gli occhi di tutti che il bisogno è aumentato e continua ad aumentare. Lo dicono i numeri. E lo rende evidente l'esperienza quotidiana di quanti fanno i conti con la perdita del lavoro e con una precarietà crescente. Da parte nostra abbiamo fatto appello alle aziende del comparto agroalimentare per ricevere - oltre alle eccedenze di prodotto che per varie ragioni vanno smaltite - vere e proprie donazioni e c'è stata una risposta significativa. Sull'altro versante, registriamo un

aumento delle richieste di aiuto al quale cerchiamo di rispondere. Le nostre sedi presenti in ogni regione italiana, dove per tutto l'anno prestano servizio 1.900 volontari, aiutano 8mila strutture caritative (centri Caritas, mense per i poveri, Banche di solidarietà e molte altre realtà, 500 in più rispetto al periodo pre-Covid). Nel 2019 abbiamo raggiunto 1 milione e mezzo di persone, ora sono diventate 2 milioni 100mila.

Chi come voi opera per combattere la povertà alimentare incontra spesso una povertà più profonda, che riguarda tutte le dimensioni dell'esistenza.

La crisi sanitaria e quella economico-sociale che la accompagnano hanno fatto emergere la fragilità che abita nel cuore delle persone. Nel nostro lavoro ci rendiamo conto che, come ci diceva un francescano, chi cerca da mangiare non ha soltanto fame. La domanda di cibo è un'esigenza primaria dietro la quale sta la ricerca di qualcosa che sia capace di reggere l'urto della vita. E di questo abbiamo tutti bisogno, come abbiamo bisogno di un abbraccio di misericordia. Nel messaggio per la Giornata del povero, papa Francesco ricorda che «non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi». In questo senso la Giornata della Colletta è una grande occasione - sia per chi dona, sia per chi la propone - per andare a fondo di un gesto che educa alla carità e ne testimonia la valenza anche civile. In un momento in cui si rischia di rimanere condizionati dalla paura e dalla logica del "si salvi chi può", ci misuriamo con una frase che da sempre esprime il valore di questo gesto, ma che adesso è ancora più sfidante: «Condividere i bisogni per condividere il senso della vita». I tempi duri che stiamo attraversando sono un'occasione per andare a fondo di ciò che tiene in piedi la nostra esistenza e per verificare come questo è proponibile a tutti, attraverso le modalità di un gesto che parla il linguaggio elementare del dono.

Ac: le virtù quotidiane per affrontare e vincere il Covid-19

La presidenza di Azione Cattolica ambrosiana



Il nostro Paese, il nostro continente, il nostro pianeta stanno attraversando ormai da mesi una grave crisi sanitaria, economica e sociale. Il contenimento estivo della pandemia aveva illuso che il peggio fosse alle spalle e che ciascuno potesse riprendere le proprie attività con meno accortezze, come se il Coronavirus fosse un lontano ricordo.

La crescita esponenziale dei contagi delle ultime settimane, in Italia e nel resto dei Paesi europei, sta facendo invece rivivere le ansie e le paure della scorsa primavera. Le certezze e le sicurezze che avevamo costruito vengono meno, il senso di precarietà e impotenza pervade le nostre città.

Come non lasciarsi sopraffare da tutto questo? Come reagire a una situazione del genere?

Come Azione Cattolica ambrosiana desideriamo far nostre «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» delle donne e degli uomini d'oggi, con la consapevolezza che il nostro agire e il nostro vivere insieme debbano sempre essere nutriti di speranza e di coraggio.

La speranza è ben diversa dall'ottimismo fine a se stesso: come scriveva Václav Havel, «non è la convinzione che una cosa

andrà bene, ma la certezza che quella cosa abbia un senso indipendentemente da come andrà a finire» che deve animare i nostri pensieri e le nostre azioni di persone credenti e di cittadini responsabili.

Desideriamo ribadire il nostro sostegno a tutte le Istituzioni, nazionali e locali, in un momento così complicato per la vita del Paese: apprezziamo gli sforzi e la pazienza con le quali si sta nuovamente cercando di arginare la diffusione del virus (pur nella consapevolezza che non sono mancati errori e ritardi in talune azioni pubbliche). Nello stesso tempo chiediamo una maggiore vicinanza ai settori e agli operatori economici e ai lavoratori in difficoltà, sapendo che dietro a numeri e grafici ci sono le persone, con le proprie storie e il vissuto quotidiano. Chiediamo quindi uno sforzo ulteriore per assicurare sostegni giusti e puntuali alle persone e alle famiglie che stanno pagando un prezzo elevato in questa crisi. Il banco di prova della ripresa riguarderà le misure per coloro che hanno troppo poco per vivere dignitosamente, piuttosto che la crescita di coloro che già vivono nell'abbondanza.

Ringraziamo e ci stringiamo intorno a coloro che hanno a cuore la nostra salute e la nostra quotidianità: medici, infermieri, operatori sanitari e altre professioni che lavorano in prima linea per curare i sofferenti e per assicurare lo svolgimento delle consuete e necessarie attività collettive.

Esprimiamo al contempo fiducia nella scienza, sulla quale investire oggi e in futuro. Facciamo nostre, in questo senso, le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, espresse lo scorso 26 ottobre: *«Il Covid sarà sconfitto dalla ricerca. Ricerca di terapie sempre più efficaci, ricerca del vaccino. Ovviamente dovremo aiutarla e aiutarci con l'efficienza dell'organizzazione sanitaria, con la precauzione e la prevenzione, con comportamenti sociali responsabili, con la solidarietà verso chi ha bisogno di maggiori cure e attenzioni»*.

Pur comprendendo le fatiche e l'impazienza di molti, respingiamo con forza il mancato rispetto delle norme precauzionali che vengono indicate dalle Autorità sanitarie e politiche e ogni forma di protesta violenta – soprattutto quelle fomentate ad arte da gruppi eversivi e dalla criminalità organizzata – richiamando tutti a una piena assunzione di responsabilità in un momento tanto complicato. Riusciremo a

uscirne solo se ci faremo carico, insieme, del presente e del futuro del nostro Paese e se promuoveremo solidarietà, ascolto, maggiore prossimità alle situazioni di fragilità.

Impegniamoci a utilizzare questo tempo per ripensarci e per ripensare, per aiutare e aiutarci a immaginare con creatività e slancio un modello di sviluppo diverso, più umano, meno egoistico e meno frenetico di quello che abbiamo costruito negli ultimi decenni, basato su disuguaglianze sempre crescenti e sul consumo sconsiderato delle risorse del nostro pianeta.

Accogliamo pure l'invito dell'arcivescovo Mario Delpini a dedicare cuore ed energie al volontariato, trovando del tempo per qualche servizio verso chi è povero, solo, malato, nel bisogno.

Come associazione ecclesiale confermiamo il nostro impegno – all'interno delle comunità locali e della Diocesi ambrosiana – per sostenere e favorire le relazioni e la vicinanza alle persone, specialmente quelle in difficoltà. Dobbiamo sì rispettare le norme circa il “distanziamento fisico e interpersonale”, ma occorre ugualmente scongiurare il “distanziamento sociale”: la socialità, infatti, è costitutiva della natura umana e non può essere sradicata. Va anzi custodita con cura e creatività in questo frangente; abbiamo il compito di operare in tale direzione, tenendo vivi i legami esistenti, creandone di nuovi, non lasciando indietro nessuno.

In questo spirito solidale invitiamo ogni persona di buona volontà a sostenere il Fondo San Giuseppe della Diocesi di Milano, strumento che si rivolge in maniera specifica ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi. La solidarietà non può rimanere una buona intenzione: essa si esprime nella concretezza e nell’amicizia sociale”.

Responsabilità, sobrietà, unità, impegno, speranza: sono le virtù di cui oggi tutti abbiamo bisogno e delle quali essere concretamente interpreti nella quotidianità.

**UN SERVIZIO UTILE E NECESSARIO
IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA.**

**Cercasi VOLONTARI per accompagnare gli ingressi alle diverse
celebrazioni liturgiche nei giorni feriali e festivi.
Chi fosse disponibile dia il proprio nome in sacrestia.
Grazie!**

AVVISI

PREGHIERA E INDULGENZA PER I DEFUNTI

I Fedeli che durante il Mese di Novembre visitano una Chiesa e/o un cimitero, pregando per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria. Gli anziani e gli ammalati che non possono uscire possono ricevere l'indulgenza plenaria pregando per i defunti con le preghiere più care ai fedeli o meditando il vangelo o compiendo un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

“TEMPO DI CORONAVIRUS”

**ORARIO DELLE MESSE FESTIVE DA SABATO 14/11/2020
SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA**

“La visita dei luoghi di culto e la partecipazione alle celebrazioni è permessa dal combinato disposto dell'art. 3 c. 5 DPCM 3 novembre 2020 e dall'art. 1 lettera p e q del DPCM 3 novembre 2020.

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**
***Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la trasmissione in
streaming della S. Messa.***

MESSE Feriali (da Lunedì a Venerdì):

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

ORATORIO E SEGRETERIA CHIUSI

GRAZIE

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento: **IBAN. IT07N052163254000000058508**